

Le cartelle cliniche di S. Hahnemann

RIASSUNTO

Vengono presentate alcune caratteristiche dei diari clinici di Hahnemann. Per molti omeopati i casi di Hahnemann sono difficili da elaborare. Per poterli capire è necessario seguire rigorosamente il metodo di Hahnemann. Viene riportato un caso del 1840 dove solo seguendo il suo metodo si può arrivare alla stessa prescrizione.

PAROLE CHIAVE

Diario – Repertorio – Fragmenta – Sintomo - Caso clinico.

SUMMARY

Some characteristics of Hahnemann's medical records are presented. For many homeopaths the cases are difficult to process. In order to understand them it is necessary to strictly follow the method that Hahnemann left us. A clinical case from 1840 is reported, where every homeopath following this method should arrive at the same prescription

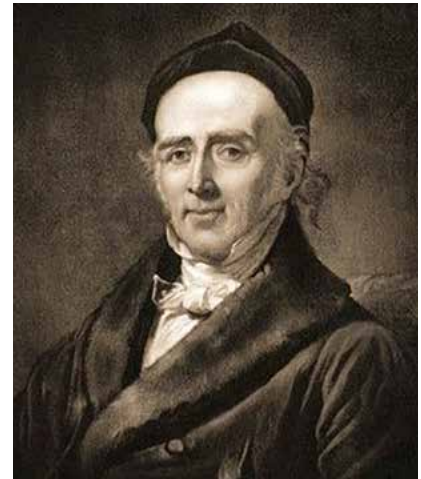
KEY WORDS

Diary - Repertory - Fragmenta - Symptom - Clinical case.

Le cartelle cliniche di Hahnemann risultano difficili da comprendere perché attualmente siamo abituati a una descrizione del caso diversa da quella di Hahnemann.

Nelle nostre cartelle attuali viene posta fin dall'inizio la diagnosi, la quale viene confermata attraverso esami di laboratorio e l'avanzamento della guarigione viene documentato attraverso il miglioramento di questi referti.

Hahnemann invece procedeva in modo diverso. Non emette mai una diagnosi (a meno che il caso clinico non provenisse da altri medici che riportavano la diagnosi), si limita invece a una descrizione puramente fenomenologica dei sintomi e nei follow-up vengono riportati solo i sintomi sia quelli vecchi rimasti sia i nuovi che sono sopravvenuti. Per questo molti autori sono arrivati alla conclusione di un relativo insuccesso che Hahnemann aveva nella sua pratica. In molti casi clinici dalla descrizione dei sintomi non siamo in grado di dedurre la gravità della malattia. Se ad esempio un paziente riportava un dolore pungente al torace da dove possiamo concludere se secondo una diagnosi moderna si trattava di una pleurite tubercolare?



S. Hahnemann

Ogni espettorazione purulenta poteva indicare una tubercolosi, ogni dolore osseo, ogni tonsillite poteva indicare una sifilide, ogni fistola purulenta un osteomielite, l'urina torbida una pielonefrite, ogni arrossamento agli occhi un iridociclite.

Hahnemann non ha riportato nessun parametro obiettivo di controllo per cui dobbiamo arrivare a una conclusione sul successo del trattamento solo attraverso un attento e minuzioso esame comparativo dei sintomi poiché una lettura superficiale dei sintomi della malattia può portarci all'errore.

Uno studio accurato dei casi ci mostra invece che Hahnemann nella sua pratica aveva risultati straordinari e questo soprattutto in malattie gravi.

Oggi ci sono innumerevoli scuole e correnti nell'omeopatia e tutte si richiamano ad Hahnemann. Il suo insegnamento viene considerato incompleto e viene considerato come un sistema aperto, nel quale ognuno può interpretare come vuole, e non come un metodo chiuso. Come se Hahnemann avesse lasciato le regole con cui scegliere il rimedio alla interpretazione soggettiva del singolo terapeuta!

Al contrario Hahnemann afferma nel 3° volume della *Materia Medica Pura*:

“Questo insegnamento si fonda non solo principalmente ma esclusivamente sulla base dell’esperienza - imitatelo! grida ad alta voce ma imitatelo bene e scrupolosamente e lo troverete confermato ad ogni passo - e (cosa che nessun sistema medico, nessuna terapia fino adesso ha fatto o potrebbe fare) esige di volere essere giudicato dai risultati. Prendete un caso dopo l’altro di malattia, descrivetelo secondo le istruzioni dell’Organon in particolare nei suoi sintomi presenti così esattamente che lo stesso fondatore dell’Omeopatia non abbia nulla da ridire riguardo alla precisione della presa del caso e dei sintomi registrati (naturalmente si intende che sia un caso che per i suoi sintomi caratteristici ci sia un rimedio omeopatico simile già sperimentato), somministrate il rimedio omeopatico più simile puro e non mescolato per ogni caso di malattia in una dose così piccola come questo insegnamento prescrive e dopo aver allontanato tutti gli influssi medicamentosi estranei dal malato; svergognatela (l’omeopatia) se essa non aiuta, se non aiuta in modo veloce dolce e duraturo dopo la presentazione di casi registrati secondo l’insegnamento omeopatico seguito con rigore...”

Ma fate attenzione, vi prego, di evitare il falso; ogni falsità viene prima o poi alla luce....”

Alcuni sostengono che dalle descrizioni di Hahnemann non si può dedurre come lui ha prescritto quel determinato rimedio poiché egli non ha documentato la sua scelta per iscritto. Invece i casi di Hahnemann se ben studiati ci mostrano come lui ha lavorato e come è la vera omeopatia di Hahnemann.

Hering scrive: “che cosa potremmo diventare se avessimo a disposizione tutte le perle che i nostri maestri ci hanno lasciato nelle loro cartelle cliniche, se i diari di Hahnemann, e anche quelli di Boenninghausen fossero



La casa dove S.Hahnemann è nato il 10 aprile 1755 in Meissen.

a nostra disposizione . Le nostre guarigioni potrebbero raddoppiarsi e nello stesso tempo potremmo curare un numero doppio di pazienti. Invece con la nostra attuale letteratura, con i nostri repertori abbiamo bisogno di tempo e spendere molte energie per muoverci nell’enorme massa di sintomi se noi vogliamo curare veramente”.

Lavorare sui casi di Hahnemann è il miglior studio della materia medica cioè dell’omeopatia, attraverso i casi viene mostrato il valore dei sintomi caratteristici e in questo modo quello che è veramente caratteristico si imprime nella nostra memoria.

Franz Hartmann fondatore della rivista Allgemeine hom. Zeitung visita Hahnemann nel 1832 a Köthen e ci riferisce: “un tavolo di grandezza media vicino alla finestra gli serviva da scrivania e a questo tavolo Hahnemann esaminava scrupolosamente i suoi pazienti e scriveva anche i più piccoli dettagli in un libro che egli chiudeva ogni volta che si recava nella camera accanto per prendere il rimedio scelto.

Se la memoria non lo aveva aiutato a sufficienza o era dubbioso sulla scelta del rimedio da prescrivere oppure per approfondire ulteriormente si recava al centro della stanza dove stava un grande tavolo dove oltre ai repertori e la sua Materia Med. c’erano due grossi volumi che riportavano i sintomi in ordine alfabetico dei rimedi sperimentati da lui o dai suoi allievi”.

Questi 2 volumi si trovano oggi all’Istituto di Storia della Medicina di Stoccarda e Haehl ci dice che sono il manoscritto del repertorio di Hahnemann, che lui non pubblicherà mai perché lo considerava incompleto.

Infatti in una lettera del 16 gennaio 1831 indirizzata a Boenninghausen scrive Hahnemann:

“il mio repertorio è semplicemente un registro alfabetico dei sintomi che solo nella sua completezza può assicurare molti vantaggi nella ricerca del rimedio; purtroppo non ha raggiunto questa completezza per cui non è un peccato che non sia pubblicato. Invece voglio segnalarti l’opera di Rückert che ti raccomando caldamente”.

I diari clinici di Hahnemann abbracciano un periodo di pratica ininterrotta di 43 anni dal 1800 al 1843, anno della sua morte. Sono complessivamente 55 di cui 38 in tedesco, il resto in francese e ci introducono nella pratica del maestro. Purtroppo il 1° volume dei diari tedeschi e il 1° volume di quelli francesi (periodo parigino di Hahnemann dal 1835 al 1843) sono andati persi e gli ultimi 2 francesi sono stati scritti esclusivamente da Melanie dopo la morte del maestro. Sono conservati presso l’ Istituto di Storia della Medicina di Stoccarda.

La trascrizione di questi diari è iniziata nel 1963 quando il germanista Hans Henne iniziò a trascrivere il primo giornale e dopo di allora incominciarono un po' alla volta le varie trascrizioni e finora si è giunti alla trascrizione di 11 giornali tedeschi e 2 francesi.

Pertanto non erano noti a Kent né ai grandi maestri dell'Omeopatia americana di fine ottocento come non erano note le interessanti e istruttive lettere di Hahnemann a Boenninghausen e ai vari allievi, perché dopo la morte di Hahnemann da Melanie passarono con tutta l'eredità di Hahnemann alla famiglia Boenninghausen nel 1870 in seguito alla guerra franco-tedesca, quando Melanie per un periodo si trasferì in Germania dalla figlia Sophie che aveva sposato il figlio di C.von Boenninghausen Karl.

Solo nel 1920 Richard Haehl compera con l'aiuto di W.Boericke tutto il lascito di Hahnemann che si trovava quasi dimenticato in casa Boenninghausen in Darup (Vestfalia), lascito che in seguito per le troppe spese sostenute dovrà vendere alla fondazione Robert Bosch di Stoccarda.

Il numero di pagine dei vari diari è molto variabile, si può passare dalle 316 pagine del D4 del 1803 fino alle 735 del D31 del 1828

Queste trascrizioni abbracciano un periodo diverso di tempo e questo ha reso possibile comprendere l'evoluzione di Hahnemann nella pratica clinica.

Nei primi giornali scritti in tedesco Hahnemann usava le prime pagine del volume per riportare i suoi appunti o alcuni sintomi di proving oppure liste di sintomi su un determinato tema ad esempio i vari tipi di eruzione cutanea con i corrispondenti rimedi e probabilmente tutto questo era pensato per un eventuale repertorio, riportava anche appunti sulle potenze ed informazioni sulle riviste che meritavano attenzione o su articoli che gli interessavano; tutti questi appunti mancano nei giornali francesi.

Ad esempio nel D3 Hahnemann riporta alcune osservazioni riguardo agli effetti collaterali del vaccino del vaiolo e riporta qualche caso.

In alcuni diari appare talvolta qualche annotazione sul trattamento di animali; per lo più si trattava di richieste da par-

te dei pazienti che chiedevano un consiglio sul trattamento del loro cane o cavallo. Hahnemann riporta solo qualche sintomo e il rimedio prescritto ma poi il caso non viene più ripreso nei diari seguenti.

Molto interessanti sono le anamnesi di Hahnemann; come indicato al paragrafo 84 dell'Organon lasciava parlare liberamente il paziente o chi lo accompagnava e solo alla fine poneva delle domande, annotava poi la medicazione e eventuali raccomandazioni sullo stile di vita e sull'alimentazione. Nelle domande che faceva cercava soprattutto di differenziare i vari tipi di dolore e indagava spesso sul sonno, sull'appetito, sulle funzioni intestinali, sulla sudorazione e la sessualità; la parte mentale ricorre raramente nei casi di Hahnemann a meno che non si trattasse di malattia mentale. Nella parte sinistra del foglio riga dopo riga annotava il racconto spontaneo del paziente mentre nella parte destra le risposte alle sue domande ed eventuali annotazioni.

Nei primi diari, siccome siamo nel periodo in cui non aveva ancora pubblicato la materia medica pura ma solo il *Fragmenta de Viribus Medicamentorum...* del 1805 che aveva nella 2ª parte un indice molto vasto, Hahnemann importa da questo indice alcune rubriche in latino con i rispettivi rimedi a lato del caso in questione, ad esempio: *animus desperans: Cocc, Verat, , animus anxius: Cocc ecc.*

Più tardi lo farà riportando ai margini del caso rubriche di altri repertori, in particolare dopo il 1833 riporta le rubriche sia dei 2 repertori di Boenninghausen (SRA e SRN, 1833-35) che di quello di Jahr (1835)

Infatti i repertori di questi 2 autori verranno citati nella nota al paragrafo 153 del Organon.

Oltre a questi due repertori Hahnemann consultava anche il Repertorio di Hartlaub e Trinks (1829), quello di Rückert (1830) che sono precedenti ai primi due e quello di G.A.Weber (1830-1831-1836).

Ma per Hahnemann in ultima analisi tutti questi repertori potevano dare solo alcuni cenni sulle sperimentazioni dei rimedi presenti perché solo lo studio della materia medica pura può dare una informazione completa.

A mio parere i diari clinici di Hahnemann dovrebbero essere esaminati accuratamente e considerati attentamente sintomo per sintomo, segno per segno. Ogni sintomo, ogni combinazione verificata da Hahnemann potrebbe aiutare l'omeopata nella pratica clinica. Ogni singolo segno evidenziato da Hahnemann come caratteristico è un guadagno immediato per la pratica quotidiana.

Lo stesso discorso vale anche per oltre i 150 diari lasciatici da Boenninghausen dei quali purtroppo solo il primo del 1829 è stato trascritto.





Diario clinico, scrittura di S.Hahnemann

Ogni scuola seria di omeopatia dovrebbe valorizzare questa eredità immensa per cui nel programma di ogni scuola dovrebbe esserci anche l’elaborazione dei casi di Hahnemann e questo sarebbe un esercizio clinico eccellente e darebbe informazioni valide per la pratica.

Per questo ho pensato di presentare un piccolo caso di Hahnemann, dove il lettore possa scegliere i sintomi caratteristici e confrontare il suo risultato con quello di Hahnemann; non ho riportato la prescrizione di Hahnemann per evitare di accettare passivamente il risultato senza la critica necessaria poiché solo in questo modo si può comprendere il modo di lavorare di Hahnemann.

In questo caso come in tutti i casi l’importante non è tanto azzeccare il rimedio quanto capire perché quel rimedio ha curato, quali sono stati i sintomi caratteristici (sia del paziente che del rimedio prescritto) che hanno portato alla sua scelta e non alla scelta di altri rimedi. Naturalmente come in tanti casi di Hahnemann anche in questo i nostri repertori moderni ci possono aiutare ben poco. Solo attra-

verso l’applicazione esatta delle regole tracciate da Hahnemann nell’Organon e soprattutto lo studio della Materia Medica Pura si può arrivare alla corretta prescrizione.

Senza questo studio come dice Hering, alcuni casi verranno curati ma la maggior parte resteranno incurati.

La scelta del rimedio corretto in questo caso già dalla prima anamnesi è difficile e mette in evidenza il problema dei sintomi del caso non in numero sufficiente, problema al quale Hahnemann dà una chiara risposta.

Siamo nel periodo parigino, non sappiamo se Hahnemann e Melanie sono seduti davanti al paziente e Hahnemann conduce l’anamnesi mentre Melanie scrive e alla fine del caso gli consegna la cartella dove lui fa le sue osservazioni e prescrive oppure se Melanie vede il paziente e conduce l’anamnesi da sola e poi va con il paziente da Hahnemann che pone altre domande e poi sceglie il medicamento.

In ogni caso Hahnemann doveva basarsi sull’anamnesi di Melanie e scegliere il rimedio in base a questi sintomi.

Nel caso presentato per due volte si è prescritto il rimedio non corretto, ma dopo la seconda prescrizione sbagliata appare la scrittura di Hahnemann come se solo in quel momento avesse preso il caso in mano.

Caso clinico di Hahnemann

Scrive Melanie:
Mr.F. 28 anni

27 luglio

Ogni anno si gonfiano le tonsille (l’ultima volta 18 mesi fa), ha febbre con calore, senza sete, senza brividi – una pressione dolorosa ad inghiottire-tumefazione, la lingua bianca; un anno fa con un bisturi gli hanno aperto la tonsilla destra.

Sua madre soffriva della stessa malattia.

L’ingrossamento è sempre della tonsilla destra, la malattia si manifesta sempre da questo lato;

c’è un cattivo sapore in bocca, niente appetito nonostante abbia fame, necessità di nutrirsi.

Terapia: BELL 30 CH per annusamento e placebo ogni quattro ore.

28 luglio

Dopo Bell il dolore è aumentato per due ore, alla sera va meglio. Piccole vampate di calore (per 10 minuti), e sudorazione, la notte è molto inquieto ,si sveglia con dolori alla testa, punture, punture anche alle gengive;

questa mattina è migliorato, inghiotte più facilmente, la tumefazione al collo è meno forte ma è abbastanza evidente da essere palpabile- dolore pressivo - le punture sono passate.

Terapia: BELL CH 30, ripetere.

29 luglio

Il paziente ritorna e riferisce:

dopo aver inalato Belladonna per la seconda volta, sentiva la tonsilla sinistra muoversi, ha mangiato un brodo di carne e aveva grande difficoltà ad inghiottire e cinque minuti dopo avvertiva un formicolio alle tonsille e mal di testa; un tale aggravamento non l'aveva mai provato - questa mattina la testa fa meno male, ma la gola è nello stesso stato, questa mattina è riuscito a inghiottire un po' di latte - ora c'è forte salivazione- non più formicolio alla gola;

Terapia: Merc. CH 24 per annusamento e placebo da ripetere.

1 agosto

Al 29 luglio peggiorò a causa di dolori pungenti all'orecchio sinistro.

C'è ancora molta salivazione, la tonsilla destra è sempre dolente ad inghiottire, la lingua tutta bianca.

Da cinque giorni è costipato, ieri sera febbre, calore senza sudorazione.

Ora subentra Hahnemann, perché ora è la sua scrittura. Prende in mano il caso Hahnemann.

Terapia: ...CH 30 un globulo in 15 cucchiaini di acqua, prendere un cucchiaino sciolto in un bicchiere con 12 cucchiaini di acqua.

2 agosto

Questa mattina un po' migliorati i dolori all'orecchio, ma

non inghiotte meglio, c'è sempre salivazione, e tutta la parte anteriore della gola è sensibile a toccarla, ieri sera non aveva più febbre, questa notte ha dormito solo quattro ore. Ha ripetuto il rimedio più volte.

3 agosto

Va molto meglio, parla senza impedimento, mangia senza difficoltà, ha dormito bene, alla gola non sente più dolore a toccarla; il collo è ancora un po' rigido a girarsi.

Terapia: prendere ancora un cucchiaino di...

Il giorno dopo perfettamente guarito.

Il rimedio corretto in due giorni ha curato il paziente.

Concludendo non basta ricordarsi di Hahnemann solo il 10 aprile di ogni anno ma il suo insegnamento deve essere sempre presente nella nostra pratica quotidiana.

Quando a metà del 19° secolo avvenne una spaccatura nell'omeopatia, da una parte gli Hahnemanniani che si attenevano rigorosamente agli insegnamenti del fondatore e dall'altra parte i cosiddetti omeopati liberi che volevano andare oltre gli insegnamenti di Hahnemann, Hering scrisse nel 1864: "noi pochi Hahnemanniani rimasti vogliamo andare avanti sulla strada dell'esperienza tracciata dal maestro. Noi abbiamo il dolce conforto rappresentato dai risultati favorevoli che otteniamo e la storia confermerà che quando le noci verranno spaccate l'omeopatia di Hahnemann conterrà molti più semi."

BIBLIOGRAFIA

1. Haehl, R.: Samuel Hahnemann. Sein Leben und Schaffen, 2 Bände
2. Leipzig 1922
3. Henne, H.: S.Hahnemann Krankenjournalen Nr 2 und 3. Stuttgart 1963
4. Jütte, R.: S.Hahnemann, Begründer der Homöopathie, München 2005
5. Hering, C.: Herings Medizinische Schriften, Göttingen 1988
6. Michalowski, A.: Hahnemann, Krankentagebuch DF 2, Heidelberg 1992

5x1000xFIAMOxSOSTENERELARICERCAIN OMEOPATIAx

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:
970 726 005 84
Per maggiori informazioni www.fiamo.it

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO